Anno XXX — Giovedì 9 Aprile 1896 — Conto corrente con la posta — N 86

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il discentramento

Un decreto reale, come abbiamo già annunciato, ha nominato per il periodo di un anno un commissario civile in Sicilia.

Di solito in Italia commissari civili non furono nominati che in casi eccezionali. Questa nomina significa che in Sicilia le cose non vanno tanto bene, e che abbisognano di un potere straordinario affinchè siano frenati gli abusi e possano essere introdotti alcuni radicali mutamenti nella pubblica amministrazione.

Non diremo certo che il commissariato civile sia per essere il tocca-sana dei molti mali che affliggono la bellissima isola; crediamo però che se il commissario, che sarà il conte Codronchi, comprenderà il suo altissimo mandato e l'eseguirà con retta coscienza, nè potranno seguire per l'isola dei vantaggi certo non lievi.

La nomina di questo commissario ci fa ripensare al famoso discentramento, messo avanti sotto il primo Ministero Di Rudinì, che un po' alla volta andò in completa dimenticanza. Eppure con un ampio discentramento che liberasse l'Italia dalle piovre burocratiche, si potrebbe sanare molte piaghe ed avviare il paese verso quella più ampia autonomia provinciale e comunale che deve essere il postulato di chi ama e comprende veramente la libertà.

Il Commissario civile per la Sicilia avrà sotto la sua giurisdizione tutte le provincie dell'isola. Ora non si potrebbero istituire dei *commissariati civili* o *governatori stabili* in tutto il regno dividendolo in vaste regioni, dando a questi funzionarii molte attribuzioni che sono ora presso il potere centrale? Noi non possiamo definire un nuovo progetto d'amministrazione scrivendo un articolo di giornale, ma ci pare che quest'esperimento del Commissario civile in Sicilia debba studiarsi con molta diligenza, poichè potrebb'essere il principio di grandi mutamenti in tutta la nostra complicatissima amministrazione.

Bisognerebbe che vi fosse un ministero che avesse il coraggio di romperla con ogni specie di riguardi regionali e campanileschi, e dei deputati che ci tenessero molto a consolidare l'Italia anzichè ad essere rieletti, e, d'accordo Governo e Parlamento, procedessero a radicali riforme amministrative.

Le città, grandi e piccole, dovrebbero persuadersi una buona volta che gli uffici governativi servono all'amministrazione generale dello Stato, e non sono fatti per gli esercenti o per il cosidetto decoro di uno od altro Comune del Regno. Le industrie, i commerci, il movimento, il *decoro* li devono creare gli stessi cittadini con la loro attività, con la loro iniziativa.

Roma che è la capitale del Regno, Napoli, la più vasta e popolata città d'Italia, ambedue, la prima specialmente, ricche d'uffici dello Stato, sono inferiori a Torino, a Milano, a Genova per benessere, ricchezza, industrie e commerci.

Torino, la patriotica Torino già capitale del vecchio Piemonte e poi del Regno d'Italia, è ora molto più fiorente che in quei tempi, sebbene molti uffici dello Stato non vi abbiano più sede.

Questi splendidi esempi dovrebbero insegnare agl italiani come una città per vivere di vita rigogliosa, non abbia bisogno che in essa si agglomerino le grandi amministrazioni dello Stato.

Se però nemmeno l'on. Crispi ha avuto il coraggio di affrontare il grave ma importante problema del discentramento, dubitiamo fortemente che possa venire affrontato dal ministro-tentenna, on. Di Rudinì.

Il Commissariato civile in Sicilia rimarrà una misura provvisoria, e la questione del discentramento rimarrà ancora insoluta.

Fert

LE ARMI AGLI ABISSINI

Finalmente la verità si fa strada e le grandi indignazioni dei giornali francesi diventano ridicole.

Il *Times* riceve sull'importazione di armi in Abissinia una serie d'informazioni, che forse non avrebbe pubblicate ancora se non fosse sorto l'attrito fra l'Inghilterra e la Francia per il Sudan.

Nel maggio 1895 il signor Lagarde, governatore di Obok scrisse a Maconnen chiedendogli dei muli per la spedizione del Madagascar, informandolo che sarebbe stato pagato con materiali da guerra. Al ricevitore di questa lettera ras Maconnen, coll'autorità di Menelik, mandò ai Gibuti 1300 muli, stimati ad un napoleone e mezzo ciascuno. Questi muli furono mandati al Madagascar e nell'agosto dello stesso anno un piroscafo della Compagnie Nationale sbarcò a Gibuti una quantità di polvere e cartucce sufficiente a caricare 50 cammelli. Gli abissini che assistettero allo sbarco si mostravano certi della vittoria finale dei loro compatriotti e soggiunsero che il signor Chefneux, nell'ottobre scorso mandò a Menelik 25 mitragliatrici. Sono persuasi che quando anche Menelik fosse battuto la Francia sarebbe disposta a mandargli aiuto per la via di Gibuti.

Nel marzo 1895 una missione francese composta di due ufficiali arrivò da Obok alla Corte di Menelik, portando 30 cammelli carichi di polvere e cartuccie e cinque mitragliatrici. Nel febbraio un certo X... ricevette oro per comperare armi per l'Abissinia e questo oro fu mandato a Gibuti raccomandato al signor Lagarde. Verso la fine del mese scorso si aspettava un'altra consegna a Marsiglia di circa 10000 fucili, forse per la via di Corsica e di là per mezzo di piroscafi della Compagnia Fraissinet od altra a Gibuti.

Dopo le dichiarazioni esplicite fatte dal signor Lagarde al comandante dell'incrociatore *Etruria* si sarebbe dovuto credere che il traffico di armi venisse sorvegliato e proibito, ma verso la fine di gennaio si venne a sapere che un noleggiatore di cammelli di Gibuti si era recato a Zeila e con grande segretezza aveva noleggiato 110 cammelli pagandoli anticipatamente.

Essi dovevano andare a Gibuti la mattina di buon'ora e partirono infatti all'alba; ma il residente locale, nel giorno stesso, il 25 gennaio, fece arrestare il noleggiatore di cammelli, un Somali dell'Issa Galla, che aveva parlato inavvertentemente dei carichi che i cammelli dovevano portare a Gibuti, e nello stesso tempo furono mandate pattuglie e soldati indigeni sulla via di Gildessa per intercettare la carovana. Il noleggiatore di cammelli fu punito.

La sera del 26, verso il crepuscolo arrivò a Gibuti un piroscafo con due alberi, battente bandiera francese e dipinto di grigio; nella notte scaricò molte casse contenenti fucili e cartucce che furono depositate in un recinto limitrofo alla casa abitata dal signor Savoireux ed ora proprietà del governo.

Il piroscafo ripartì la mattina del 27.

I cammellieri caricarono la carovana in questo recinto.

Le casse erano di legno con maniglie di corda ai lati e furono aperte per formare i pacchi di armi.

Quattordici cammelli leggermente carichi, cioè 8 con fucili e 6 con cartuccie partirono per l'Harrar il 28 — scortati da soldati indigeni al servizio francese.

Gli altri cammelli furono caricati il giorno dopo alla presenza di due mercanti francesi, di cui il corrispondente dà anche i connotati.

I dintorni della casa guardati dalla polizia ed i cammellieri erano stati minacciati della prigione se avessero dichiarata la natura del carico che appariva come stoffe di cotone.

Il capo della carovana era un certo Ali Fara della tribù degli Issa Galla.

Il resto della carovana — composta di novantaquattro cammelli — lasciò Gibuti per Gildessa, per la strada francese.

La sera del 28, pure verso il crepuscolo, arrivò a Gibuti un grosso bastimento dipinto in nero.

Durante la notte scaricò casse contenenti fucili e cartuccie, che furono depositate in una casa limitrofa alla già menzionata.

Lo scarico ebbe luogo di notte e la mattina successiva il piroscafo lasciò Gibuti.

Il materiale consisteva più in cartuccie che in fucili e molte cartuccie furono nascoste in balle di cotonami.

L'interprete del signor Lagarde, certo Jusuph, diede gli ordini per il caricamento della carovana, che non era di oltre 80 cammelli e che partì immediatamente per l'Harrar.

Il 30 gennaio un'altra carovana, composta di 15 cammelli caricati nella casa del mercante francese signor Pino (Pinaud?) partì per l'Harrar con un carico completo di cartucce entro sacchi di panni.

L'*Abban* della carovana è l'Issa Somalo Ega Fara della tribù di Beraskir. Il carico appariva appartenente a Mahomed Pascià, figlio dell'ex - Sultano di Zeila, che ha residenze a Gibuti e allo Scioa.

Il corrispondente conclude col dire che le autorità di Gibuti cercano di dissimulare l'importanza di queste carovane e che il sig. Lagarde si mostrò assai imbarazzato ed inquieto per questo traffico.

Tutte le casse delle munizioni sono tenute nella casa del suddetto mercante francese vicino al mare. Le armi appartengono a lui e a Mahomed Pascià, che fanno affari insieme in Abissinia.

La Croce Rossa Italiana nel Canadà

Un discorso dell'on. Solimbergo

(Dal *Daily Widness* di Montreal del 14 marzo 96.)

Sabato sera ha avuto luogo a palazzo S. Giuseppe, una importante riunione di italiani per festeggiare il natalizio del loro Re Umberto e per avere comunicazione della costituzione di un comitato italiano di soccorso per la Croce Rossa in favore dei soldati feriti in Africa. Dopo un breve discorso d'apertura fatto dal Presidente sig. Dimi, il Segretario, sig. Cavalli, lesse una relazione del comitato esponente ciò che si era fatto per aprire una sottoscrizione fra gli italiani di tutto il Canadà, — da Halifax a Vittoria — con la cooperazione dei consoli e degli agenti consolari, e facente capo a Montreal, la sede del Consolato Generale.

Parlò il Console Generale, comm. Solimbergo, e nel suo commovente discorso l'onorevole uomo, richiamò l'attenzione su alcuni particolari della guerra fatale.

« Questo momento di terribili eventi, — disse — deve essere per noi un periodo di azione efficace e pietosa e di benevola attitudine e non di vane parole. Non si tratta ora di politica africana o coloniale, non si tratta di restare o di restringersi o di abbandonare tutto, si tratta di far vedere al mondo che l'Italia, malgrado i disastri, ha ancora tanta vitalità da poter sacrificare una parte, pur restando intatto il tutto. »

Ricordò alcuni episodi militari che dimostrano il valore dei soldati italiani, i quali hanno, almeno, fatto vedere che, quando sono soprafatti dal numero o dal tradimento, sanno come si deve morire sul campo di battaglia.

Illustrò quindi lo scopo ed i servizi della umanitaria istituzione della Croce Rossa e fece appello specialmente alle donne che — madri, sorelle, mogli, figlie — meglio che qualunque altro possono comprendere quante lagrime di donna asciughi la carità.

Richiamò quindi l'uditorio sul fatto che l'Inghilterra, durante la seconda metà del secolo è stata sempre l'amica migliore e più benefica dell'Italia, fin dal tempo della famosa lettera di Gladstone a lord Aberdeen.

Chiuse dicendo che le due date storiche che questo giorno ricorda, fanno pensare e sperare. « Quanti eventi per l'Italia si son succeduti in questo mezzo secolo, dalla nascita di Re Umberto! Fidiamo molto! Allo storico « grido di dolore » — dopo il disastro di Novara — tennero dietro le azioni lente ma sicure degli uomini e degli avvenimenti, la fortunata unificazione e la redenzione d'Italia, e, al presente grido di dolore la storia risponderà che l'Italia, provata, rigenerata, temprata dai disastri, ha mantenuto il suo posto d'onore fra le nazioni. »

Il Comitato ha iniziato quindi subito la sottoscrizione per il nobile scopo che è non solo patriottico, ma umanitario.

I gioielli della Corona di Russia

Diversi giornali esteri già si occupano dei gioielli che porteranno l'imperatore e l'imperatrice di Russia alla loro prossima incoronazione.

La corona dello tsar è naturalmente il più prezioso oggetto. A detta del *Daily Chronicle*, venne eseguita sovra un modello bizantino: costa 5 milioni di franchi. Consiste di due parti che simbolizzano gl'imperi d'Oriente e d'Occidente e che sono unite nel mezzo da uno splendido rubino cui sono attaccati cinque diamanti in forma di croce.

Dopo la corona, l'oggetto più notevole e forse anche più prezioso è lo scettro, eseguito su ordini dati dallo tsar Paolo per la sua incoronazione, nell'aprile 1797.

Il suo valore è particolarmente dovuto allo storico diamante Orloff — il più grande del mondo, dopo quello della Corona di Portogallo, che non è peraltro nè così bello nè forse così autentico.

Questo brillante della grossezza d'un uovo di colombo, ha la sua storia. Costituì un tempo uno fra gli occhi d'un idolo famoso da cui venne rapito per opera d'un disertore francese e venduto ad un capitano di mare inglese; da lui passò ad un ebreo londinese, che l'offerse all'imperatrice di Russia. La tsarina trovò che se ne chiedeva un prezzo elevato. Allora lo comperò il principe Orloff per due milioni di franchi e lo donò all'imperatrice Catterina. Oltre alla somma suddetta, il mercante ebreo ebbe lettere di nobiltà ed una pensione annua di 2000 rubli.

Duemila muletti in regalo all'Italia

Togliamo questa notizia dal giornale *L'Italiano* di Buenos Ayres:

« Qui si hanno muli a centinaia, ed a buon prezzo; in Italia già si ricorse alla requisizione forzata, il mercato è esaurito: in Arabia ed in Egitto pure, avendoli comprati gli abissini da anni per servirsene contro noi, e la Francia per la spedizione al Madagascar.

« In vista di tali fatti alcuni egregi gentiluomini e patrioti della nostra colonia, viste le condizioni critiche nelle quali si trova l'Italia in causa della guerra africana, ebbero l'idea di mandare in regalo al governo italiano mille o duemila muletti, posti in porto a Napoli od a Massaua.

« Se il governo facesse per conto suo tale acquisto, immediatamente aumenterebbero i prezzi, la speculazione aumenterebbe e la spesa sarebbe doppia o tripla (*sic*). L'iniziativa privata eviterà tutto questo, e la colonia presterà un segnalato servigio alla madre patria, fornendola d'un quadrupede di prima necessità, facendole un regalo di milioni di franchi, con uno sborso relativamente piccolo ».

Le note di un giornale inglese

alla visita di Guglielmo II al Vesuvio

Il *Daily News* fa le seguenti riflessioni a proposito della gita dell'Imperatore di Germania al Vesuvio:

« Siamo dolenti d'apprendere che Sua Maestà ha distribuito lungo tutto il tragitto delle monete ai mendicanti che infestano quella tremenda strada di Portici. Ne siamo tanto più dolenti inquantochè questa generosità incoraggierà i mendicanti e aumenterà le loro pretese, imperocchè l'imperatore ha distribuito dell'argento. Ma ne siamo dolenti anche perchè il compatriotta dell'imperatore, il savio sig. Baedeker ha particolarmente messo in guardia i gitanti, contro quell'uso funesto, e tale avvertimento dovrà sparire nelle prossime edizioni, oppure l'indispensabile sig. Baedeker potrà anche essere imprigionato per delitto di lesa maestà; il che sarebbe una calamità internazionale.

« L'Imperatore, a quanto pare, sarebbe rimasto vivamente impressionato dal Vesuvio. Nessuno ne sarà sorpreso; il Vulcano e il suo visitatore sono essenzialmente simpatici l'uno all'altro. Grandi cose si compiono, dice il poeta, *quando gli uomini e le montagne s'incontrano*.

Dove e quando farà prossimamente eruzione l'Imperatore? »

Notizie d'Africa

UNA LETTERA DI UN FRIULANO

Il primo attacco dei dervisci

Ci viene gentilmente comunicata la seguente:

Da monte Sabderat, ore 21, 18 marzo.

Questa mane, ore 6,30, siamo stati assaliti da 1500 dervisci. Abbiamo avuto quattro assalti vigorosi, l'ultimo dei quali, pare ora, che raggiungesse la vetta dove ci eravamo ritirati. Due brillanti scariche, compatte, risolute dei nostri ascari respinsero il nemico che si diede a precipitosa ritirata.

La nostra forza si componeva di circa un centinaio di ascari diretti da noi quattro italiani. Il nemico lasciò un centinaio di morti e non so quanti feriti, perchè se li portò via.

Dei nostri sono due feriti gravemente e due leggermente. E' il secondo attacco che avvenne nello spazio di un giorno.

Domani probabilmente ritenteranno l'attacco in maggior numero, e noi si aspetta rinforzi, munizioni e viveri, partiti da Cassala stassera.

I dervisci sono risoluti di prender questo stretto come base d'osservazione su Cassala.

Noi quattro italiani eravamo i più bersagliati dalle palle nemiche. Non so se tutte le ciambelle riesciranno col buco.

Intanto, sdraiato sur un sasso, per questa volta posso darle contezza di ciò.

ULTIME NOTIZIE

Gli ufficiali morti o feriti nell'attacco di Tucruf

Roma, 8 aprile:

Si ha da Massaua, portato a Perim per piroscafo (*Ufficiale*):

Nell'attacco ai trinceramenti dei dervisci a Tucruf, fatto dalla colonna del colonnello Stevani il 3 corrente, abbiamo avuto le seguenti perdite di ufficiali:

Morti: Tenenti Partini Umberto che, quantunque non guarito dalla ferita riportata ad Adua, aveva insistito per raggiungere il suo reparto, Benedetti Augusto, Stella Giuseppe e Di Salvio Gaetano.

Feriti: Capitano De Bernardis Michele, tenenti Bellotti Luigi, Cantù Giuseppe, Pagella Vittorio, De Rossi Giuseppe, Ferrari Sallustio.

Gli indigeni ebbero circa trecento fra morti e feriti.

—

Il tenente Umberto Partini fu uno dei difensori di Makalè e combattè ad Adua, ove rimase ferito. L'altro giorno anzi fu stampata sui giornali una sua lettera, nella quale narrava molti particolari di quella nostra sciagura. Il padre di lui però scrive ai giornali di Roma che la lettera pubblicata non era esatta e ne comunica il testo. E' questo:

Asmara, 13|3|96

« *Carissimi miei*,

« La mano sinistra è in via di avanzata guarigione. Tra otto giorno spero di levare le fasciature. Tutte e cinque le dita rimarranno a posto e mi dicono che l'indice, che ora muovo poco, riprenderà, in seguito, tutti i suoi movimenti.

« Bisogna proprio dire che è stata una palla intelligente, quella che mi ha colpito.

« Un po' di dolore, una certa quantità di sangue, e tutto è finito per ora. Ed in seguito?... Sarà quel che Dio vuole.

« Del resto garantisco di essere prontissimo a rimarciare avanti e vendere cara la gran superficie di pelle che ancora è intatta.

« Fuori del dolore alla povera sinistra e di un po' di anemia prodotta dalla forte emorragia subita, sto benone.

« Ed i miei due vecchi cui sono dedicate tutte le mie azioni, ed i cari tutti aggiungano alle loro fierezze questa, che è la più giustificata... Il vostro Umberto è stato chiamato anche lui a versare parte del suo sangue nell'esecuzione del suo dovere.

« UMBERTO »

Il compito di Stevani

L'*Agenzia Italiana* dice che il richiamo del colonnello Stevani ad Agordat e probabilmente a Massaua in-

dica l'intenzione di Baldissera di limitare la guerra contro i dervisci alla sola difesa di Cassala.

Il compito di Stevani era quello soltanto di difendere l'andata e il ritorno della carovana mensile, che reca i viveri, le munizioni e la posta.

L'attacco del giorno 3 non era stato autorizzato. In esso gli ufficiali si esposero fino alle temerità, cagionando perdite dolorose come quella del tenente Partini.

La spedizione anglo-egiziana

Cairo, 8. Il Califfo scrisse in dicembre allo Sceicco di Assuan, dicendosi Kedivè rappresentante del Sultano, ma resisterà a qualsiasi spedizione finchè gl'inglesi occuperanno l'Egitto. Soggiunge sapere che gli inglesi vogliono assassinarlo, ma prese le debite precauzioni affinchè nessun prigioniero europeo, tuttora al suo campo, sopravviva all'assassinio.

Tutte le informazioni del Sudan egiziano e da Suakim confermano l'annunzio che la spedizione su Dongola si sparse con straordinaria rapidità oltre Kartum.

La partenza dei pellegrini diretti alla Mecca è sospesa. Un'imposta di guerra è reclamata.

I dervisci di Fachapa e di Darfour sono richiamati a Ondurman, ove il Califfo intende di riunire in settembre 50,000 uomini.

Londra, 8. Il *Daily News* dice che le truppe indiane sono pronte a partire occorrendo, per Suakim, verso cui marciano numerosi dervisci provenienti da Cassala.

CRONACA PROVINCIALE

DA SACILE
Società filarmonica

Scrivono in data 8:

Fino dal 31 dicembre 1895 il nostro corpo filarmonico terminava il triennio e con lodevole deliberazione il patrio Consiglio stanziava la solita somma annuale per la rinnovazione. La Società poi riunita in assemblea nominava una commissione di egregie persone perchè come di consueto inscrivesse i soci contribuenti.

Speriamo perciò che fra breve si porranno all'opera e così avremo la nostra rinomata banda cittadina fiorente come un tempo.

DA TOLMEZZO
Esposizione bovina

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Agli allevatori di bestiame da latte della zona montana in provincia di Udine

Il Municipio di Tolmezzo — col concorso del R. Ministero d'Agricoltura, dell'on. Deputazione provinciale, della on. Camera di Commercio e della on. Associazione agraria friulana — terrà per cinque anni consecutivi ed in occasione del mercato del primo lunedì di novembre una

Esposizione-fiera di animali bovini di razza da latte

Nello speciale programma che sarà quanto prima diramato verranno date le indicazioni precise del numero ed entità dei premi; fino d'ora però si avverte che la prima di dette Esposizioni avrà luogo in Tolmezzo il giorno 2 novembre 1896 e saranno ammessi:

a) i torelli importati nel 1896 dalla Puster-Thal (varietà detta Brunecken)

b) torelli, vitelli e femmine bovine dai tre mesi agli otto anni di età nati ed allevati in Provincia di Udine e tenuti nella zona montana.

Si pubblica il presente preavviso affinchè tutti gli allevatori possano prepararsi per presentare i loro scelti animali alle mostre.

Presso l'ufficio municipale di Tolmezzo ed il sig. veterinario provinciale di Udine si può da questo giorno avere tutte le spiegazioni e schiarimenti di cui si avesse desiderio.

Tolmezzo, 31 marzo 1896.

Il sindaco
L. De Marchi

Il segretario
G. Agnoli

DA FAGAGNA
Due recite

Ci scrivono in data 8:

Nella seconda e terza festa di Pasqua avemmo il piacere di udire al nostro teatrino i dilettanti del Club Comico della vostra città, che si produssero colle conosciute quanto belle commedie: « Un l'è poc, e doi son masse » e « Un truc di gnove date », dell'avv. Leitenburg, completando le serate con brillanti farse.

Il pubblico, che concorse in numero discreto, si divertì molto e restò soddisfatto per l'ottima esecuzione da parte di tutti gli attori, che invero fecero quanto può fare un bravo dilettante, e li rimeritò di caldi applausi ad ogni fine d'atto chiamandoli al proscenio.

Un bravo insomma di cuore agli egregi dilettanti, sperando in breve di riudirli.

Un garzone comprovinciale infedele

Nell'osteria in Casselleria, n. 5379 a Venezia, condotta da Zuliani Giovanni, vi era in qualità di garzone da più di un anno, certo Luigi Fassetta, di anni 15, da Gris, frazione di Bicinicco.

Questi godeva la piena fiducia del padrone, il quale più volte gli diede degli incarichi delicati, che vennero da lui eseguiti con la massima puntualità.

Ma da una ventina di giorni lo Zuliani era stato informato che il suo garzone si recava molto spesso dal vicino biadaiuolo Marinali Angelo a cambiare molte palanche in tanta moneta cartacea.

Si crede che la somma ascenda a varie centinaia di lire.

L'oste si mise sull'avviso per scoprire ed indagare il modo come il piccolo furfante si procurasse quella moneta di rame, ma non potè capirne nulla non avendolo mai colpito sul fatto.

Più tardi seppe che il Fassetta si vantava con alcuni avventori di possedere un libretto della Cassa di Risparmio ove erano depositati lire 380; egli lo mise alle strette perchè gli confessasse donde provenisse quella somma. Il ragazzo confessò di possedere il libretto, ma, colto il destro, improvvisamente piantò in asso il padrone e scappò per ignoti lidi.

Lo Zuliani denunciò il fatto al delegato Farolo, il quale dispose il servizio in modo che ieri mattina due guardie della Squadra Mobile poterono arrestare il ragazzo alla stazione, di Venezia mentre smontava dal treno.

Sottoposto all'interrogatorio il Fassetta confessò di aver rubato in più riprese dal cassetto circa 400 lire, dichiarò di averle spese gozzovigliando con degli amici.

Alla Cassa di Risparmio venne sequestrato il libretto, sul quale risultava il deposito di sole 35 lire.

Il Fassetta venne denunciato all'Autorità Giudiziaria per furti continuati.

DA TREPPO GRANDE
Un bambino bruciato

L'altro giorno mentre il bambino Vittorio Michelutti, d'anni 3, si trastullava presso il focolare nella propria abitazione, fu investito dalle fiamme riportando ustioni per le quali dopo breve tempo morì.

La sorella Teresa, accorsa per ispegnere il fuoco, ebbe a riportare delle scottature alle mani, guaribili in 10 giorni.

DA PAVIA D'UDINE
Falsa denuncia

Venne arrestato certo Domenico Calimon per avere dichiarato al Sindaco ed ai RR. CC. che in una di queste notti era stato aggredito e depredato sulla pubblica via della somma di L. 163, mentre poi tale denuncia risultò assolutamente falsa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 9 Ore 8. Termometro 8.9
Minima aperto notte 5.6 Barometro 750.
Stato atmosferico vario
Vento: Est Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 15.5 Minima 5.7
Media 9.72 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.35	Leva ore	4.5
Passa al meridiano	12 8.33	Tramonta	15.15
Tramonta	18.45	Età giorni	26.

Il cielo d'aprile

I mandorli e i peschi in fiore: le margheritine sboccianti sui prati, l'aure tepenti, le giornate chiare di sole e di luce, tutto annuncia che la primavera ha fatto il suo solenne ingresso.

E il cielo, di notte, ha ripreso lo splendido azzurro del cielo italiano. E le stelle vi brillano in tutto il loro splendore: *Aldebaran*, la bella stella degli arabi, il punto più brillante della costellazione che si presenta come un magnifico V a ponente; *Rigel*, l'altra gemma d'Orione, detto pure i Tre Re magi; *Sirio*, il fulgido diamante de' cieli, i Gemelli ed altre splendono sotto la bianca fascia di quel solco che l'antica mitologia immaginò segnato da una goccia di latte caduta dal seno di Giunone. E non parliamo delle altre stelle del Gran Carro, di Cassiopea, ecc. pure visibili sul nostro orizzonte.

Dei pianeti, compagni della nostra terra nel giro eterno al nostro, astro maggiore, sono ora osservabili Venere e Marte al mattino, Giove e Saturno tutta la notte.

Mercurio giungerà il 17 in congiunzione superiore col sole e diverrà allora invisibile nell'aureola solare.

Marte si leva un'ora e mezza prima del sole: il 7 alle 10 1/2 del mattino verrà occultato dalla luna: col cannocchiale sarà dato di osservare questo curioso fenomeno.

Il pianeta gigante del nostro sistema il sommo Giove, coi suoi quattro satelliti, le stelle Medicee di Galileo che li scoperse, giunge al meridiano alle 6 e mezzo di sera.

Saturno, lo strano pianeta dagli anelli e dalle otto lune, si leva alle 8 e mezzo di sera e giunge al meridiano alle 1 e mezzo del mattino, e riflette magnificamente la luce che gli vien dal sole, rifulgendo verso oriente.

Il giorno 15 d'aprile la terra nostra si trova a 149 milioni di chilometri dal sole.

Uno sciame di stelle filanti, altra volta bello per brillanti meteore, fa la sua comparsa nella terza decade del mese.

Avviso alle belle e meste sognatrici, che credono veder avverati i loro più cari desideri, se vengono pensati ed espressi nell'intimo del cuore, mentre solca il cielo quella timida facella, che « file, file et disperait » con l'apparenza di « fiamma che muti loco ».

Consiglio comunale

Il Consiglio si raduna domani alle ore 13.30 in seduta pubblica per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute 9 e 23 marzo 1896 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Nominò membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine pel quinquennio 1892-93-1896 97 il Deputato provinciale cav. avv. Luigi Perissutti in sostituzione del compianto cav. D.r Giov. Batta Fabris.

— Nominò la commissione provinciale per cura della pellagra nelle persone dei signori Berghinz dott. Guido, Cantarutti ing. Giov. Batt., Casasola avv. Vincenzo, Celotti cav. dott. Fabio, Mantica nob. Nicolò, Morossi avv. nob. Cesare e Perissutti avv. Luigi.

— Approvò il collaudo dei lavori di ampliamento del manicomio di Sacile ed autorizzò il pagamento di L. 5000 a saldo seconda ed ultima rata dell'anticipazione di L. 10,000 accordate dalla Provincia a quell'ospitale.

— Adottò taluni provvedimenti nei riguardi del servizio veterinario di Codroipo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In sostituzione del consiglio, attesa l'urgenza, autorizzò il comune di Udine a collocare dei tubi lungo le strade provinciali per la costruzione del nuovo acquedotto suburbano, e ciò sotto l'osservanza delle condizioni riconosciute necessarie dall'ufficio Tecnico provinciale.

— Pure in sostituzione del Consiglio, deliberò di stare in giudizio per conseguire il rimborso della spedalità della maniaca di Bidino Luigia di Coseano.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Si rifiutò di assumere a carico provinciale la spedalità del maniaco Boschian-Bailo Gio. Batta di Aviano ricoverato d'ordine dell'autorità giudiziaria.

— Assunse a carico provinciale le spese di 25 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia.

Autorizzò di pagare:

— Alla giunta di sorveglianza del manicomio femminile di S. Clemente in Venezia L. 4528.64 in causa antecipazione per dozzine di dementi povere nel secondo bimestre 1896.

— All'Ospitale di Palmanova lire 2254.50 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva in febbraio 1896.

— A diversi Comuni L. 1196.20 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri nell'anno 1895.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 340.24 ed ai Comuni di Pavia d'Udine L. 37.16 e di S. Maria la Longa lire 106 67 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Udine e Palmanova.

— All'Impresa Cappellari Bortolo L. 2039.51 ed ai Comuni di Udine lire 733.19, di Tricesimo L. 202 27 e di Artegna L. 97.74 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Pontebbana.

— All'impresa Chiarandini Ermenegildo L. 461 79 ed ai Comuni di Cividale L. 57.59, di Corno di Rosazzo lire 90 95 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Cormonese.

— All'Impresa Comuzzi Antonio lire 1262.56 ed ai Comuni di Campoformido L. 64 36, di Pasian Schiavonesco lire 50.24 e di Codroipo L. 138.33 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale maestra d'Italia — tronco primo.

— All'impresa Angeli Angelo lire 549.59 ed al Comune di Pavia d'Udine lire 186.68 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale triestina.

— All'impresa Angelo Angeli lire 293 33 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale del Taglio.

— Alla Direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 216.14 per spese preavvisate nei locali occupati dal deposito nell'anno 1896 e L. 76.82 a saldo eguali spese nell'anno 1894 — giusta il consuntivo.

— A diversi Comuni L. 361.20 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri nell'anno 1895.

— Al ricevitore provinciale L. 279 49 in causa rimborso di quote inesegibili di imposte dirette.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 6000 quale rata prima semestrale 1896 di rimboschimento.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 28 marzo 1896

Approvò il bilancio 1896 della Congregazione di Carità di Maniago;

Id. i consuntivi 1892 e 1893 di quella di Valvasone;

Idem modificazioni allo Statuto del Monte di Pietà di Sacile;

Idem riduzione fitto di casa in via Bertaldia della casa di Ricovero di Udine;

Idem costruzione di fabbricato ad uso d'ufficio dell'ospedale di Pordenone;

Idem vendita della colonia di San Pietro dell'Isonzo e costruzione di cucina economica dell'Ospitale di Cividale;

Idem affranco di capitale dell'Ospitale di Udine;

Idem storno di fondi, Asilo infantile di Latisana.

Idem concessione di piante ai comunisti di Forni Avoltri e Paluzza;

Idem modifica al regolamento tassa posteggio di Latisana;

Autorizzò il comune di Palmanova a stare in lite;

Approvò alcune aggiunte al regolamento edilizio del comune di S. Leonardo;

Idem concessione di salti del canale Ledra, al comune di S. Vito di Fagagna;

Idem aumento stipendio al sorvegliante stradale di Pozzuolo del Friuli;

Idem passaggio con tubi lungo la strada provinciale di Udine;

Autorizzò il rilascio di mandato d'ufficio a carico dei comuni di Remanzacco e Grimacco per pagamento spedalità in Cividale.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di marzo 1896

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 642 per	L. 2466.—
» 5 a 10	» 165	» 1172.—
» 10 a 20	» 15	» 205.50
» 20 a 40	» 1	» 31.50
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 823	L. 3875.—
In razioni alim.	» 15	» 79.05
Totale	838	L. 3954.05
Riporto del mese precedente		» 7740.45
In complesso		L. 11.694.50

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 2 L. 90) Derelitte » 4 » 180)	L. 270.—
Riporto del mese precedente	» 540.—
In complesso	L. 810.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese) comprese L. 100 elargite dalla signora Forbez vedova Rubini in morte del marito	L. 276.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Ricavo del palco elargito dal sig. Rubini Pietro	» 120.—
Totale	L. 408.—
Riporto del mese precedente	» 3029.32
In complesso	L. 3437.32

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Giardini d'infanzia

Al riaprirsi dei nostri Giardini dopo le vacanze pasquali, cioè da mercoledì in poi, è aperta una nuova iscrizione tanto nel Giardino in via Tomadini, come in quello via Villalta.

Per il primo maggio

Il Ministero ha già preso, a quanto dicesi, le disposizioni necessarie per il primo maggio, ed ha invitati i prefetti delle provincie a mandare degli esatti rapporti sulle manifestazioni che si organizzano, suggerendo dal canto loro quegli altri provvedimenti che ritenessero opportuni per evitare disordini, sembrando che alle dimostrazioni operaie di quest'anno si voglia dare carattere anti-africano.

Il ministero ha però espresso il desiderio che si lasci agli operai la massima libertà qualora non disturbino l'ordine pubblico.

Il nuovo regolamento doganale e gli spedizionieri

Col giorno 1° corrente è andato in vigore il nuovo regolamento per le dogane del Regno, il quale contiene parecchie misure rigorose verso la classe degli spedizionieri autorizzati.

Ad esempio, l'art. 35 prescrive che gli spedizionieri devono munirsi di una *patente* del signor intendente di finanza, per il rilascio della quale si richiederà che abbiano serbato sempre buona condotta specialmente in rapporto alle leggi finanziarie, e di non aver riportato condanne per reati puniti con pena superiore a quella di polizia; dovranno provare di avere la capacità giuridica e le cognizioni necessarie per compiere gli atti inerenti alle operazioni doganali; e in terzo luogo dovranno depositare alla Cassa dei depositi e prestiti, a favore della dogana, una cauzione in titoli al portatore del debito pubblico nella misura di lire 150 di rendita, se la dogana presso di cui esercitano è di primo ordine e di prima classe, di lire 75 se di primo ordine e di seconda classe, e di lire 25 se di secondo ordine.

Il requisito dell'attitudine a compiere le operazioni doganali deve provarsi o colla presentazione di certificati vidimati dalla Camera di commercio, dai quali risulti che il richiedente ha compiuto in modo soddisfacente il tirocinio di almeno 10 anni presso spedizionieri autorizzati, o presso note ditte commerciali, o colla presentazione di titoli scolastici dimostranti gli studi compiuti.

Il concorrente deve essere inoltre sottoposto ad un esperimento presso una dogana di primo ordine, allo scopo di accertare che sia in grado di compilare regolarmente le dichiarazioni doganali.

L'articolo 36 prescrive che gli spedizionieri, che ora esercitano le loro funzioni nelle dogane, devono entro il termine di non oltre 4 mesi provare di trovarsi nelle condizioni sopra descritte, mediante la produzione della fedina penale e di certificati sulla loro condotta ed attitudine delle camere di commercio e delle dogane in cui hanno esercitato ed esercitano. Se poi i detti spedizionieri si trovano in esercizio da meno di due anni, la dogana prima di certificare sulla loro attitudine potrà sottoporli all'esperimento.

Riguardo finalmente alla cauzione, è data facoltà al ministero delle finanze di concedere ai vecchi spedizionieri una dilazione non eccedente in alcun caso i tre anni.

La Gazzetta degli artisti

Il giorno 15 aprile uscirà nelle principali città d'Italia *La Gazzetta degli Artisti*, che si propone di curare gli interessi morali ed economici dei pittori, scultori, architetti, ingegneri, stabilimenti d'arte industriale e decorativa, sodalizi ed istituti artistici, ecc.

Ne sarà direttore il professore Alessandro Stella.

Per chi ha parenti in Africa

Il Ministero della guerra ha disposto che le notizie relative ai soldati morti in Africa sieno comunicate alle famiglie per mezzo delle Prefetture.

Affine di conoscere per quali persone si attendono notizie, si pregano gli interessati di comunicare alla locale Prefettura o al Sindaco del rispettivo Comune il nome dei militari di cui mancano notizie, nonchè il corpo e la classe di leva a cui appartengono.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il ventaglio » — Corridori
2. Pezzo caratteristico « Ritirata inglese » — Alberti
3. Recitativo e danza delle ore « Gioconda » — Ponchielli
4. Invito alla danza — Weber
5. Fantasia « Edgar » — Puccini
6. Valzer « Illusioni » — Montico

Emporium

L'ultimo fascicolo della ricca, varia, elegante rivista mensile, *Emporium*, (edito in Bergamo dall'Istituto italiano di arti grafiche) è veramente splendido così per la finezza delle molte illustrazioni, come per la bontà del testo.

Specialmente gradito riescirà ai nostri lettori l'articolo vivo, geniale, vibrante di passione artistica che Neera scrisse sul grande pittore Segantini, del quale sono accuratamente riprodotte le opere migliori.

Interessantissimo è lo studio dell'egregio critico Vittorio Pica sugli « Albi giapponesi », studio che rivela una rara conoscenza dell'arte dell'estremo oriente e che è ricca di quasi cinquanta bellissime illustrazioni.

Completano il fascicolo scritti: sulla « Spedizione inglese in Abissinia », sui « Laboratori di zoologia marittima », sull'« Esposizione millenaria a Budapest » ed un « Necrologio » nel quale si commemorano A. Thomas, C. Negri, Houssaye e Della Somaglia.

Per i sociologi

La *Rivista di Sociologia* è entrata nel suo terzo anno di vita con un fascicolo che è di una grande importanza scientifica e che è una lieta promessa, una sicura garanzia per l'avvenire.

Eccone il ricco sommario: Ives Guyot, Il lavoro — G. Sergi, Sulla nuova teoria delle emozioni — Emile Levasseur, L'operaio americano — A. Asturaro, I fenomeni sociali e la loro serie — N. Marotta, Folk-Lore — A. Mercer, Assurdità scolastiche — L. Dall'Oppio, A proposito della scoperta di Röntgen — V. Tangorra, Il metodo psicologico nella sociologia.

Contiene inoltre una copiosa bibliografia tutta dovuta all'acume critico del Fiamingo, un notiziario, una rivista delle riviste ed una cronaca del movimento sociale.

Quest'ottima rivista si stampa in Roma ed è autorevolmente diretta dai valenti sociologi: professori G. Fiamingo, V. Tangorra, G. Sergi, F. Virgilii.

COMUNICATO

Un'ultima parola

All'egregio sig. Francesco Nascimbeni cronista teatrale della *Patria del Friuli*.

Quando un critico *autentico* muove qualche *giusto* appunto conviene inchinarsi e ringraziarlo, ma quando all'opposto uno come Lei che non conosce di musica nemmeno l' A..B..C... la pretende a saputello perchè imbeccato da qualche *musicofilo da burla* non trovo conveniente il tacere.

La musica da noi suonata per la serata della Tina Di Lorenzo era *appositamente* ridotta per violino I°, violino II°, viola, violoncello, contrabasso, e clarino, precisamente per *sestetto*, perciò *raddoppiati* i primi violini ne sortiva il *settimino* che tanto urtò i di lei delicati nervi.

Ha sentito delle stuonature?... vi fu qualche scandalo?... capisco, capisco, si voleva un po' di *Rullo* e *Gran Cassa* che *pestassero ben forte* onde accontentare Lei, quel banale gridatore *alto locato*, e quei *pochini basso locati* che sorridevano dello spirito... di melissa del sullodato vociatore *pagante*.

Ella non può mai perdonarci certi rifiuti dati per *forza maggiore* a recite *straordinarie* del Circolo o Istituto filodrammatico e cerca tutti i *pretesti* per punzecchiarci anche dopo aver cambiato aria, senza calcolare che in questo caso eravamo in corso di recite e precisamente *all'ultima*, perciò se avessimo rifiutato ci saremmo attirati dei grattacapi simili a quelli che Lei sempre ci rinfaccia.

Mi preme però farle rilevare che l'on. Presidenza del Teatro Sociale *pagò* anche in quella sera l'orchestra *per intiero*, perciò niente *lesina* come Ella sentenzia, credendo scrivere un articolo contro l'attuale Ministero.

Sebbene a Lei spiaccia, ringrazio di nuovo gli altri giornali cittadini che tacendo non approvarono la condotta di *qualche* male educato.

In quanto a me non essendo un novellino *spero* camminerò sempre diritto senza bisogno di certe stampelle, e saro sempre riconoscente a chi mi tratterà con maggior cavalleria di quello ch'Ella in *questa circostanza* certo non usò.

E con ciò chiudo per conto mio questa disgustosa polemica, poichè le cose lunghe diventan serpi.

Giacomo Verza

L'omaggio dei deputati e senatori della Regione Veneta

all'imperatore Guglielmo continua ad accogliere adesioni.

Il venerando senatore Alberto Cavalletto vuole esclusa l'idea regionale, ed ha mandato il seguente telegramma:

« Esclusa assolutamente ogni idea regionale veneta, aderisco quale senatore italiano omaggio al nostro Re e all'Imperatore germanico. »

Accademia di scherma Mérignac Barbasetti - Tagliapietra

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

« Regna grande interessamento nel nostro piccolo mondo schermistico per l'accademia che daranno venerdì sera nella sala della Filarmonica i celebri maestri *Barbasetti* e Tagliapietra in unione al giovane Mérignac, figlio del grande schermitore parigino. Vi prenderanno parte i migliori dilettanti della città, due dei quali si misureranno anche col Mérignac. *Barbasetti* e Tagliapietra tireranno fra di loro tanto di spada quanto di sciabola ed ognuno può imaginare che bellezza di assalti ci faranno vedere. Sarà una riunione delle più brillanti ».

Giuseppe Sabbadini a Milano

Rileviamo dall' *Italia del Popolo* di Milano, che è giunto colà il concittadino Giuseppe Sabbadini, il notissimo compagno di Guglielmo Oberdan.

Fu ricevuto da alcuni soci del Circolo Adriatico Orientale.

Concorso per i medici 800 mila franchi al vincitore

La signora Audiffred ha donato, sotto forma di legato, all'Accademia di medicina di Parigi, 800 mila franchi in rendita, i cui interessi, importanti 24 mila franchi, dovranno essere destinati a quel medico, francese o straniero, che scoprirà un mezzo di cura contro la tubercolosi.

Società Operaia

Un socio residente in Buttrio fa domanda alla direzione della Società Operaia per collocamento in Udine di un figlio di anni 17 da cinque anni occupato come calzolaio.

Per trattative rivolgersi all' ufficio della società.

Circo Zavatta

Questa sera a ore 8 1/2 grande rappresentazione. Darà termine allo spettacolo una nuova pantomima intitolata: *Maino della Spinetta*.

Concerto di pianoforte

Martedì 14 alle ore 21 nella Sala del Teatro Minerva avrà luogo un Concerto di pianoforte a scopo di beneficenza, sostenuto dalla esimia signorina *Lidia Poletti*, figlia del chiarissimo prof. cav. Francesco Poletti che per tanti anni fu Preside del nostro Ginnasio Liceo.

Assegni Banco di Napoli

Aderendo ad un generale desiderio della clientela locale e di provincia la Banca di Udine ha ripreso il servizio gratuito degli Assegni Banco di Napoli. L'emissione ha luogo colle norme già in vigore in passato.

Asta

Il giorno 21 aprile 1896 alle ore 10 presso l'Amministrazione della *Casa di Ricovero di Udine* si terrà pubblica asta a scheda segreta e ad unico incanto per l'affittanza novennale della casa con corte ed orto, sita in Udine via Bertaldia n. 29. Dato regolatore lire 400. Offerte in carta bollata da lire 1.20 col deposito di lire 150 00 (centocinquanta). Cauzione in cartelle del debito pubblico od in contanti per l'importo di un'annata di fitto.

Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Pia Casa suddetta.

Un portamonete contenente 29 lire

e carte importanti fu perduto domenica scorsa.

Chi lo avesse trovato può portarlo alla nostra redazione, ove riceverà competente mancia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un importante processo per le banconote austriache false

Il giorno 6 maggio p. v. presso il nostro Tribunale verrà pertrattato un processo per imputazione di associazione a delinquere e di tentata fabbricazione di banconote false.

Gli imputati sono i seguenti:

Migolti Giovanni di Paderno, Dal Zotto Giacomo di Geremia, Panseri Alessandro di Udine, Buiatti Fiorindo di Udine, Bortolutti Agostino di Bellazoia, Gobessi Enrico di Cologna, Valzacchi Francesco di Udine, Mussig Luigi di Paderno, Bortolutti Giovanni di Faedis, Bortolutti Luigi fu Mattia di Faedis, Bortolutti Luigi di Valentino di Faedis.

Siederanno al banco della difesa gli avvocati Schiavi, Baschiera, Caratti Girardini, Bertacioli, Levi, Feruglio Gosetti, Franceschinis e Nardini.

Bollettino giudiziario

G. B. Bertuzzi, cancelliere della Pretura di Udine (II Mandamento) è promosso alla seconda categoria.

Filippo Brugnera, vicecancelliere della Pretura di Udine (I Mandamento) ha l'aumento del decimo.

Corte d'Assise

Ieri fu discussa la causa contro Vittore Sonnagger, imputato di omicidio, e di cui demmo già l'atto d'accusa.

Escussi pochi testimoni, prese la parola l'avv. Covezzi rappresentante il P. M., il quale con sodi argomenti e con brillante eloquio sostenne l'accusa dell'omicidio, escludendone ogni provocazione.

L'egregio avv. Giovanni Levi, difensore del Sonnagger, ribattè con dotte e persuasive argomentazioni le ragioni sostenute dal P. M.

Sostenne il ferimento preterintenzionale con la grave provocazione.

In seguito al verdetto dei giurati col quale venivano accolte tutte le conclusioni del difensore, il P. M. propose per il Sonnagger nove anni di reclusione; ma la corte lo condanna *ad anni sette mesi otto di reclusione*, nonchè alle spese processuali e conseguenti.

Il processo d'oggi

è tenuto a porte chiuse, e si svolge in confronto di G. B. Gigante, imputato di violenza carnale.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 14. — **Grani.** Nulla è ancora immutato sul mercato granario. La solita calma negli affari e la pochezza del genere si mantengono stazionarie.

La stagione agraria è aperta, e gli svariati lavori dei campi saffollano sui passi dell'agricoltore. Anche i lavori interni non mancano.

L'orto, le serre, il giardino, la stalla, la scuderia ecc. ecc. hanno bisogno dell'attenta e solerte opera del contadino.

Tutto ciò influisce anche nella presente condizione del mercato.

Rialzò il granoturco cent. 27.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12 a 12.75, segala da lire 12.50 a 12.90.

Giovedì. Granoturco da lire 11.75 a 12.70, lupini da lire 6.20 a 6.70.

Sabbato. Granoturco da lire 11.50 a 12.75, sorgorosso da lire 6.20 a 6.59.

Cinquantino a lire 10.80, 11, 11.10, 11.50.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 28, 30, 31, 32, 33, 34.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 24, 24.50, 26.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Semi pratensi.

Medica al chil. cent. 40, 45, 50, 55, 60, 63, 65, 70, 72, 75, 80.

Trifoglio al chil. cent. 40, 45, 50, 55, 60.

Altissima al chil. cent. 50, 55, 60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

2. 150 pecore, 180 castrati, 170 agnelli, 350 arieti.

Andarono venduti circa 90 pecore da macello da lire 0.95 a 1 chil. a p. m.; 30 d'allevamento a prezzi di merito; 70 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 60 d'allevamento a prezzi di merito; 100 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 180 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 100 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti circa 100 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 180.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	75
» di vacca	»	»	»	55
» di vitello	a peso morto	»	»	85
» di porco	» vivo	»	»	73
»	» morto	»	»	100

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
»	»	»	-.90
»	»	»	-.80

Telegrammi

La gravità della situazione politica in Francia

Parigi, 20. Si commentano nei circoli politici certi incidenti relativi all'assenza, notatasi l'altrieri e ieri del presidente della Repubblica, Faure, al concorso ippico, in seguito alle manifestazioni contro il Ministero alle corse d'Auteuil.

In seguito alla gravità della situazione internazionale, il presidente Faure ha rinunziato a passare le vacanze di Pasqua all'Havre.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 aprile 1896

	8 aprile	9 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90.75	90 75
» fine mese id	90 90	90 85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	91.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	302.—
» Italiane 3 %	282.—	282.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492 —	491.—
» » » 4 1/2	499 —	499.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	765.—	765 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneto	295.—	296.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	664 —	666.—
» » Mediterranee	507.—	505 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	109 25	109 10
Germania »	134 50	134 40
Londra	27 53	27 52
Austria - Banconote	2.29.25	2.29 —
Corone in oro	1.14.—	1,14 50
Napoleoni	21.80	21 78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.40	83.45
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	O.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M*	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	D.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15 25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9 25	10 07	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15 45	O.	13.32	15.47
O.	17 26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.16

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19 35	P.G.

Udine. 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.